

ELABORATO PER IL SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

12 Novembre 1997

FUCHS J., *Immagine di Dio e morale dell'agire intramondano*, in *Rassegna di teologia* 4 25 (1984), 289-313.

Come indica lo stesso autore all'inizio dell'articolo, lo scopo delle sue riflessioni è quello di considerare il «corretto modo di dar forma al mondo» e di conseguenza il modo in cui Dio interviene in questa "formazione". Naturalmente la soluzione di questo problema dipende molto dall'immagine che si ha di Dio.

Chi identifica l'ordine morale con i «comandamenti di Dio», senza tener conto del concetto di «opzione fondamentale», giunge alla conclusione che ogni «disobbedienza» a tali comandamenti in materia grave è necessariamente un rifiuto dell'amore di Dio.

Dietro questa interpretazione, però, sembra nascondersi l'idea di un Dio «legislatore» che immette delle leggi nel mondo obbligando gli uomini a rispettarle per formare il mondo secondo il suo volere.

Ma se il mondo è un dono-compito che Dio ha dato all'uomo (conformemente all'insegnamento di Gen 1 e 2), allora egli dovrebbe semplicemente scoprire coscientemente e responsabilmente, formulando egli stesso giudizi morali, come formare il mondo umano per il meglio dell'uomo.

È ovvio che in questo processo ci siano dei gradi di progresso verso il bene da parte della persona che agisce; per molti risulta meno ovvio, però, che nella stessa concezione di «legge di Dio» occorra riconoscere «diverse forme di comandamento per uomini diversi e situazioni diverse». Infatti se è vero che la legge divina non è altro che quell'ordine morale impresso nel cuore di ogni uomo (legge naturale), allora sarà compito dell'uomo conoscere e valutare, alla luce del Vangelo e con l'aiuto di Dio, i vari atteggiamenti da assumere nelle diverse situazioni che gli si presentano. Diversamente si intenderebbero i contenuti dell'ordine morale naturale come delle possibili formulazioni positive di leggi che permettano di valutare tutta la realtà nelle sue molteplici manifestazioni e si cadrebbe, così, di nuovo nella concezione di un Dio legislatore.

Se la libertà e la responsabilità dell'uomo viene umiliata dall'immagine di un Dio legislatore, non diversamente avviene con quella di un Dio sovrano.

Secondo questa concezione Dio si riserva dei diritti particolari all'interno del mondo categoriale (come ad esempio il diritto a disporre della vita umana) intervenendo «direttamente» in esso o delegando gli uomini.

Se è vero che Dio è il signore della vita e che, quindi, uccidere qualcuno è un peccato, è altresì vero che Egli è signore di tutta la creazione per cui un qualsiasi uso cattivo di essa è un'offesa alla sua trascendenza, non ad un suo diritto particolare su *certe* realtà create. Di conseguenza quando in determinati casi si riconosce un diritto ad uccidere (per legittima difesa, nella pena di morte, ecc.) non si può parlare di «delega» di tale diritto divino all'uomo. Piuttosto egli sarà chiamato a valutare di volta in volta, con il sostegno di Dio, «la liceità o non liceità dell'uso reale della *capacità* di disporre della vita umana, e ciò nel confronto con altri valori e beni terreni».

Il fondamento di tali affermazioni è il fatto che la signoria di Dio è una signoria trascendente. Egli non si riserva degli ambiti privilegiati per agire *all'interno* del mondo categoriale. Ogni "intervento" di Dio nella storia non è nemmeno «causa intramondana *accanto* alla causalità categoriale» degli uomini. Occorre distinguere tra *causalità delle creature* e attività di Dio come *fondamento trascendente* di ogni realtà creata.

L'uomo, quindi, non è né l'esecutore dei comandi di un Dio legislatore, né il suddito di un Dio

sovrano che interviene continuamente nel mondo categoriale facendo valere i suoi diritti.

«Egli in realtà è posto invece dal Creatore come "signore di se stesso e (rimane) tale in tutta la sua esistenza, perché la signoria di Dio è una signoria trascendente; Dio non agisce nella storia con continui interventi. Al contrario Egli ha posto l'uomo libero per tutta la durata della storia"».

Massimiliano ORFEI